

A spasso nella Trapani che non c'è più

Le foto sono tratte dalla collezione di Antonino Perrera, che ringraziamo per la preziosa collaborazione

di B. T.

Monumento ai caduti - caserma Fardella - Viaggiata 1931 - Editore B.S.L. - Prima dell'attuale Questura, alle spalle del Monumento ai Caduti, sorgeva la Caserma Fardella. Fu ideata dal sindaco Enrico Fardella e venne inizialmente intitolata a Vittorio Emanuele. Solo successivamente venne dedicata al suo ideatore. Quando nel 1880 venne edificata in piazza Vittorio Emanuele la nuova caserma "Garibaldi", vi trovò sede il Regio Esercito; mentre la "Fardella" fu assegnata ai Reali Carabinieri.

Esponente dei nobili Marchesi di Torrearsa, Enrico Fardella fu un rivoluzionario antiborbonico, tra i protagonisti della rivoluzione siciliana del 1848 insieme al fratello Vincenzo. Arrestato nel 1849, si rifugiò in esilio a Londra; partecipò alla Guerra di Crimea e fu accanto a Garibaldi nella spedizione dei "Mille". Si trasferì in America dove combatté nella guerra di Secessione e fu

© Collezione Torino Perrera



apprezzato da Abramo Lincoln. Tornò a Trapani nel 1872 e ne fu sindaco sino al 1879. A lui si devono la costruzione del Mercato del Pesce e del Palazzo D'Alì. Una sua immagine in bronzo è esposta al Museo Civico di New York.

Lungomare e Colomboaia - Viaggiata 1960 - Editore Giuseppe Giarrizzo - Venne scattata dai piani più alti del Condominio Poma (ad angolo con la via Serisso), questa suggestiva foto del Lungomare al tramonto. Gli alberi che oggi ombreggiano la passeggiata erano delle piantine e la via Ammiraglio Staiti,

© Collezione Torino Perrera



priva di auto parcheggiate, era in gran parte occupata da una lunga rete da pesca tesa ad asciugare. Sullo sfondo le due isole più grandi delle Egadi, mentre davanti emerge, maestosa, la vecchia sagoma della Colomboaia. Priva dell'inutile attracco turistico che ha deturpato il panorama, si scorge qualche barchetta ormeggiata e il rientro dei motopescherecci completa questo quadro della Trapani di un tempo!

Cappellaio Vito Sciacca - Quando il centro storico di Trapani pullulava di attività commerciali caratteristiche e tradizionali, la cappelleria di Vito Sciacca, ad angolo tra le vie Crociferi e Magistrale, era un autentico punto di riferimento per acquisti di qualità. L'attività di cappellaio era stata ereditata da nonna Francesca che nei primi anni del secolo scorso realizzava le "coppole" per i clienti. Scomparsa a causa della pandemia di "spagnola", fu il marito Felice a portare avanti l'attività e, alla sua morte, uno dei tre figli, Vito, ne ereditò l'arte. Alla sua morte, nel 1993, l'attività venne proseguita dal figlio.

© Collezione Torino Perrera



Il progetto della facciata esterna, riprodotta nella foto, venne realizzato dal geometra Antonio Tartaro.

Banca Sicula - Sportelli lato sinistro - La foto, scattata nel 1933 in occasione del cinquantenario della banca, ritrae la prestigiosa sede centrale di via Torrearsa, angolo Corso Vittorio Emanuele. L'istituto di credito fu fondato nel 1883 come Banca Mutua Popolare

© Collezione Torino Perrera



di Trapani con Vincenzo Fardella di Torrearsa, presidente onorario. Assunse la denominazione di Banca Sicula nel 1907, con la trasformazione da istituto mutualistico a banca di credito ordinario. Sin dal 1895 è stata la famiglia D'Alì Staiti ad assumerne la presidenza, dapprima con Giulio D'Alì Staiti sino al 1933, poi con Giacomo D'Alì Staiti, fino al 1976. Nel 1983 all'allora amministratore delegato Antonio D'Alì che si dimise dalla carica in quanto il suo nome risultava iscritto nella loggia P2, subentrò il nipote Antonio jr. Nel 1991 il pacchetto di maggioranza della banca, di proprietà della famiglia D'Alì, è stato rilevato dalla Banca Commerciale Italiana.

**Scopri la Trapani
di ieri visita il sito:
www.trapaniantica.it**